



METTIAMO RADICI PER IL FUTURO

**“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni
abitante dell’Emilia-Romagna”**

**Bando 2024 per la concessione di contributi agli enti pubblici
di pianura per interventi di forestazione urbana**



1. PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Con il presente bando viene attivata un'azione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici declinati nel Piano di Azione Ambientale 2008 – 2010 e riconfermati anche nel Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011 – 2013, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 46, del 12/7/2011, in particolare per quanto riguarda i temi della qualità dell'aria e dei cambiamenti climatici, nel campo delle politiche di sostenibilità perseguite dalla Regione con una visione unitaria attraverso il coordinamento dei diversi strumenti di programmazione di settore.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 34, commi 4 e 5, del D.Lgs n. 152/2006 e dell'art. 99 della L.R. n. 3/1999, tali obiettivi regionali sono coerenti con le seguenti aree e scelte strategiche previste dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, a loro volta correlate con i Goals dell'Agenda 2030 dell'ONU che rappresentano per gli Stati il quadro generale delle politiche di sostenibilità in un'ottica integrata:

- Persone:
 - Promuovere la salute e il benessere (Goals 3).
- Pianeta:
 - Arrestare la perdita di biodiversità (Goals 3, 15);
 - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali (Goals 13, 15).
 - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali (Goals 11, 13).
- Prosperità:
 - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo (Goals 8, 12).

L'iniziativa rientra tra gli obiettivi perseguiti dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) e dall'accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano", di seguito denominato "Accordo 2017", sottoscritto in data 25 luglio 2017, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presente bando si colloca pertanto nell'ambito del progetto "Mettiamo radici per il futuro - Piantiamo 4,5 milioni alberi" e costituisce la seconda azione del percorso per aumentare di oltre 4.000 ettari la superficie verde regionale, con particolare riferimento alle aree di pianura in ambito urbano e periurbano, e viene finanziato attraverso l'impiego del fondo regionale delle risorse derivanti dalla monetizzazione degli oneri compensativi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2023, n. 1734. In particolare, si fa riferimento all'art. 8 comma 4 punto b), che prevede opere e servizi per i rimboschimenti e la creazione di nuovi boschi su terreni non boscati e in aree con basso coefficiente di boscosità, tramite l'utilizzo di specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale e certificata, anche al fine di ricongiungere cenosi forestali frammentate e comunque in conformità alle disposizioni attuative della direttiva 1999/105/CE del Consiglio del 22 dicembre 1999. In tal senso, i nuovi boschi realizzati a seguito degli interventi di compensazione sono equiparati a bosco.

2. FINALITÀ DEL BANDO

La Regione Emilia-Romagna pur avendo un patrimonio forestale ragguardevole, che supera i 610.000 ettari, quasi un terzo del territorio complessivo, ha una scarsa presenza di superfici boscate nei territori di pianura, dove i boschi si attestano intorno al 3% della superficie complessiva.

In considerazione di tali fattori e in attuazione degli obiettivi generali sopra descritti, la Regione intende promuovere la creazione di "infrastrutture verdi" nelle città, ripristinare l'ecosistema naturale fornendo, attraverso l'estensione del polmone verde costituito dalla superficie boschiva un contributo significativo al miglioramento della qualità dell'aria e alla lotta ai cambiamenti climatici.

Il bando si prefigge di dare attuazione ad una seconda azione del progetto che fa seguito a quella già attivata dall'anno 2020 finalizzata alla distribuzione gratuita di piante a cittadini e loro associazioni ed enti pubblici per favorire, attraverso una pluralità di strumenti e azioni, il conseguimento degli obiettivi di progetto sopradescritti.

Il bando, prevede la concessione agli enti pubblici di un contributo del 100% dei costi sostenuti per la piantagione di specie forestali per la riduzione dei principali inquinanti dell'aria presenti nelle aree urbane e periurbane, stimolando le amministrazioni comunali alla realizzazione di interventi sinergici a quelli, prevalentemente di iniziativa privata, realizzabili con l'azione attivata con il bando per la distribuzione gratuita di piante forestali precedentemente attivato con la deliberazione della Giunta regionale n. 597 del 3 giugno 2020.

3. BENEFICIARI E AREE DI APPLICAZIONE

I beneficiari dell'iniziativa sono gli enti pubblici di pianura (comuni, unioni di comuni, città metropolitana, province, enti di gestione di aree protette) competenti sui territori dei comuni compresi nelle aree "agglomerato di Bologna, pianura est e pianura ovest" del Piano PAIR, o che abbiano un coefficiente di boscosità inferiore al 25% (tabella D della D.G.R. n. 1734/2023), come riportato nell'**Allegato 1E**.

Gli interventi potranno essere realizzati dagli enti su propri terreni ricadenti nei comuni di cui sopra o su terreni di cui hanno la disponibilità in forza di un contratto giuridicamente valido al fine di rispettare il vincolo forestale imposto alle aree oggetto di intervento.

4. INTERVENTI AMMESSI E SPESE AMMISSIBILI

4.1 Tipologie di intervento

- A. **Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq** e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano, comunque idonee ad assolvere le funzioni di miglioramento della qualità dell'aria, di assorbimento della CO₂ e di riqualificazione paesaggistica.

A.1

Nel caso di impianti complessi, con creazione di una cortina esterna al lotto di esemplari arborei formati e messa a dimora di postime forestale nelle parti interne del lotto, aventi densità comunque non inferiore a **700 piante/Ha**, l'importo massimo dei costi ammissibili è determinato in **euro 25.000,00** per ettaro. La densità arborea si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

Per "esemplari arborei formati" si intendono piante di altezza non inferiore a **metri 2**, che devono essere messe a dimora rispettando sesti di impianto adeguati alle singole specie botaniche, in ogni caso con distanze tra le singole piante **non inferiori a metri 6**.

A.2

L'importo massimo dei costi ammissibili a contributo, determinato in **euro 20.000,00** per ettaro, è applicabile nei casi di impianti con densità non inferiore alle **500 piante per ettaro**. Tale densità si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

A.3

Nel caso di impianti con densità ridotta, comunque non inferiore a **400 piante/Ha** l'importo massimo dei costi ammissibili è determinato in **euro 15.000,00** per ettaro. Tale densità si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

Non sono in ogni caso ammessi interventi che comportino spese ammissibili (lavori, oneri della sicurezza, spese generali) inferiori a 15.000 €. La spesa potrà essere inferiore a 15.000 € solo a seguito di ridefinizione degli importi coerente con l'esito delle procedure di aggiudicazione dei lavori e ad eventuali ribassi di gara.

L'IVA è considerata spesa ammissibile se non recuperabile dal beneficiario.

Le densità di piante ad ettaro stabilite in precedenza si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dalla data di impianto; sarà cura del proponente l'intervento definire la densità iniziale di piante e di conseguenza il modello colturale ritenuto più idoneo, nonché effettuare eventuali cure colturali e risarcimenti (sostituzione di piante) per garantire la densità minima prevista nel periodo indicato.

In proposito, deve essere redatto specifico **piano di gestione** che preveda le necessarie cure colturali post impianto funzionali al raggiungimento degli obiettivi di attecchimento previsti ai punti A1, A2, A3.

Al fine di assicurare il rispetto di quanto sopra la Regione attiverà un monitoraggio dei rimboschimenti e delle piantagioni effettuate anche avvalendosi di soggetti esterni appositamente incaricati.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra potrà comportare la richiesta di restituzione parziale o totale del contributo erogato.

Gli impianti potranno essere realizzati con densità variabili, ferme restando le densità minime per ettaro sopra stabilite (A1, A2 ed A3). Sono tuttavia da preferirsi modelli di impianto che prevedano l'integrazione di uno strato arboreo medio alto con uno strato medio basso costituito da alberi di piccola dimensione e arbusti da utilizzare ad esempio nelle aree di margine, situate in zone ad elevato inquinamento, lungo strade eventualmente contornanti l'area di intervento anche al fine di realizzare una barriera filtrante verde.

Nella realizzazione di nuovi boschi dovranno essere utilizzati modelli spaziali di impianto che tengano conto della struttura naturale del bosco a maturità, compatibilmente con le successive cure colturali previste in progetto e del contesto territoriale dove l'intervento andrà ad inserirsi, assicurando comunque prioritariamente l'assolvimento delle funzioni perseguite dal presente bando.

I massimali di cui sopra sono riferiti ad impianti che prevedano la piantagione di **almeno il 70% di specie arboree**. Nel caso di utilizzo di una percentuale maggiore del 30% di specie arbustive dovrà essere applicata una riduzione adeguata dei costi che dovrà essere calcolata sulla base delle analisi dei costi effettivi di impianto.

Ai fini della realizzazione dei lavori previsti da questa tipologia è utile ricordare che l'art. 3, comma 3, del Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali (d. lgs. 3 aprile 2018, n. 34 e s.m.i. – T.U.F.) stabilisce che, per le materie di competenza esclusiva dello Stato, sono definite bosco "le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore a 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura arborea maggiore del 20 per cento".

4.2 Indicazioni comuni alle tipologie di intervento

Non sono ammessi interventi di realizzazione di alberature stradali e tutti gli interventi sostitutivi di alberature pre esistenti ad eccezione di eventuali interventi di riqualificazione di aree già impiantate con specie forestali aventi finalità produttive come, ad esempio, i pioppeti e altri impianti di arboricoltura da legno.

Non sono altresì ammessi interventi dovuti come compensazione diretta per la trasformazione del bosco, come opere di mitigazione legate a prescrizioni ambientali rilasciate nell'ambito di interventi infrastrutturali e interventi legati ad oneri di urbanizzazione.

Le piante utilizzate per gli interventi dovranno essere acquistate direttamente sul mercato indicando tra i costi di progetto gli importi riferiti ai prezziari regionali vigenti in base alla categoria merceologica e alle specie ritenute più appropriate, ferme restando le risultanze del computo metrico estimativo dei lavori che costituiranno il tetto di spesa ammissibile a contributo per gli interventi considerati.

Le specie dovranno essere selezionate tra quelle riportate nell'elenco **Allegato 1B** al presente bando, preferendo le specie autoctone maggiormente performanti nell'assorbimento dei principali inquinanti e GHG (PM₁₀ e PM_{2,5}, O₃, NO₂, CO₂, etc.) ad elevata resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici e agli stress ambientali presenti nelle aree urbane e periurbane.

Dovrà inoltre essere assicurata la **mescolanza di specie** per garantire un adeguato livello di biodiversità e un ampio spettro di funzionalità e servizi alla piantagione e conferire alla stessa una maggiore resilienza nei confronti delle avversità climatiche e fitosanitarie.

Tra i costi ammissibili potranno essere inseriti i costi per la realizzazione di impianti di distribuzione dell'acqua per le irrigazioni di soccorso nei primi anni di sviluppo delle piante. Tali impianti dovranno avere caratteristiche adeguate alla tipologia dell'impianto ed essere giustificati attraverso una stima dalla quale emerga anche la convenienza in termini di risparmio idrico e di ridotto apporto inquinante rispetto all'utilizzo di irrigazioni di soccorso tradizionali. Le motivazioni tecniche e altre valutazioni dovranno essere riportate nella relazione allegata alla scheda progetto. Nel caso non si ritenga opportuno realizzare un impianto di irrigazione potranno essere inseriti i costi per irrigazioni tradizionali fino al massimo di 1 anno e, comunque, non oltre il termine previsto per l'ultimazione degli interventi.

Le formazioni forestali di cui sopra rispondenti alla definizione di bosco contenuta nel D.lgs n. 34/2018 acquisiscono ai sensi della normativa vigente le tutele previste dal D.lgs n. 42/2004 e dal Regolamento forestale regionale nonché dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti.

A tali boschi si applicano le disposizioni dell'art. 11, comma 8 del Regolamento forestale regionale inerenti i Piani di coltura e conservazione. Tali Piani sono obbligatori per i boschi realizzati stante il contributo totale pubblico e sono disciplinati come segue:

- in considerazione delle particolari finalità del bando, i Piani sono redatti e proposti dai beneficiari e trasmessi via PEC alla Regione per la loro approvazione definitiva contestualmente alla documentazione per la richiesta di erogazione del contributo regionale, secondo lo schema di piano di coltura e conservazione di cui all'**Allegato 1D**;
- nei piani, approvati dal soggetto proponente, sono contenute l'esatta individuazione delle aree, le specie forestali utilizzate e le caratteristiche dei boschi realizzati, la forma di gestione prevalente (es. bosco "naturale" lasciato alla libera evoluzione, bosco "urbano" con una gestione attiva funzionale alla fruizione, ecc.); sono inoltre descritti gli interventi selvicolturali come eventuali diradamenti e altre disposizioni specifiche ritenute rilevanti o condizionanti la futura gestione dell'impianto.

Ai sensi del Decreto 30 dicembre 2020 "Istituzione del registro nazionale dei materiali di base" (21A01150) (GU Serie Generale n.47 del 25-02-2021), per la realizzazione di boschi urbani e periurbani previsti dal presente bando, per le specie soggette a normativa dovranno essere utilizzate esclusivamente **piante certificate** come previsto dell'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386.

Si precisa inoltre che, al fine di prevenire possibili incendi boschivi nelle zone di interfaccia con le aree edilizie, dovranno essere assicurate opportune manutenzioni come, ad esempio, eliminazione vegetazione erbacea e altre biomasse secche, diradamenti, ecc.

Tali interventi devono essere comunque realizzati in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente, tenendo conto già dalla fase di progettazione dei lavori degli eventuali rischi potenziali. Si dovranno pertanto adottare soluzioni tecniche adeguate come ad esempio la maggiore distanza tra le piante al fine di favorire l'accesso dei mezzi, evitare specie forestali particolarmente suscettibili agli incendi boschivi, limitare la presenza di arbusti, ecc. Si riporta la definizione di incendio di interfaccia del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente: *"Incendio di interfaccia quello prossimo ad aree antropizzate o abbia comunque suscettività ad espandersi su quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta"*.

4.3 Spese tecniche

Ai massimali di cui al punto 4.1 potranno essere aggiunti i costi per le spese tecniche nel limite massimo del **15% della spesa ammissibile** per i lavori, comprensivi di oneri della sicurezza. Le spese tecniche sono da intendersi comprensive anche delle azioni di pubblicità e comunicazione, IVA ed altri oneri.

5. PRESENTAZIONE DOMANDE

5.1 Domanda

Le domande per la concessione del contributo devono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, viale Aldo Moro 30, 40127 Bologna, **tramite PEC** alla seguente casella di posta elettronica segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BURERT.

Alla domanda dovranno pertanto essere allegati i documenti di seguito elencati contenenti tutte le informazioni economico finanziarie e tecniche utili alla valutazione di ammissibilità, pena la non ammissibilità della medesima.

5.2 Scheda progetto (Allegato 1A)

Scheda tecnico-finanziaria riepilogativa dei costi per i quali si chiede la concessione del contributo comprensiva del computo metrico estimativo dei lavori (redatto sulla base del prezzario regionale vigente).

Per ciascuna area di intervento, oltre ai lavori a base di gara, dovranno essere quantificati i costi relativi alle spese tecniche nel limite del 15%, e gli oneri IVA nei limiti di legge.

Dovrà essere redatta una **Scheda** riferita al **progetto esecutivo per ogni area di intervento** proposto ed anche una “**Scheda progetto**” di sintesi contenente un Quadro economico riepilogativo riconducibile al Computo Metrico Estimativo redatto sulla base del prezzario regionale vigente di tutti i lavori per i quali si chiede il contributo; nel caso di forniture e lavorazioni non comprese nel prezzario regionale potranno essere utilizzati altri prezzari di riferimento.

Il Quadro economico finanziario riepilogativo del costo complessivo richiesto a finanziamento dovrà dettagliare l'importo dei lavori a base di gara, i costi della sicurezza, le spese di IVA e le spese tecniche nel limite del 15%, che saranno comprensive anche delle spese sostenute per le azioni di pubblicità ed informazione.

Dovrà inoltre essere allegato un **piano di gestione** nel quale siano esplicitate le attività necessarie a garantire l'attecchimento del materiale vegetale, con previsione di interventi manutentivi per almeno un triennio.

5.3 Relazione e cartografia

La relazione del **progetto esecutivo**, oltre a quanto previsto dal D.lgs. 36/2023 e dalle ulteriori norme che disciplinano i contratti pubblici, dovrà essere suddivisa in capitoli corrispondenti a ciascuna area di intervento così come identificate nella cartografia allegata, dovrà contenere i seguenti elementi:

- finalità del progetto;
- descrizione dell'area oggetto di intervento: inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto;
- tipologia di impianto, elenco specie e caratteristiche delle stesse con motivazione della scelta operata, obiettivo specifico perseguito, densità, distribuzione e caratteristiche del materiale forestale impiegato, tecnica di impianto e cure colturali previste;
- interferenze con il contesto territoriale eventuali criticità riscontrate;

- descrizioni di possibili interferenze per quanto riguarda gli interventi che ricadono interamente o parzialmente in Aree naturali protette e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), nelle Zone di speciali di conservazione (ZSC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8.9.1997 e del D.M. 3.4.2000, fermo restando che in questi casi dovranno essere acquisiti i previsti Nulla Osta o sarà necessario procedere alla valutazione di incidenza ai sensi della LR n. 7/2004.

La documentazione trasmessa dovrà pertanto essere suddivisa in funzione del numero di schede progettuali trasmesse e riepilogate nella scheda di sintesi; la relazione sarà pertanto suddivisa in tanti sotto capitoli quanti sono gli interventi indicati nelle schede progettuali secondo l'ordine riportato nelle stesse (finalità perseguite, tipologia, località, ecc.).

Per ciascuna area di intervento dovrà essere allegata una planimetria di progetto esecutivo con i necessari riferimenti territoriali rispetto alla carta tecnica regionale CTR 1:5000 (in formato .pdf) e gli *shapefile* georeferenziati con coordinate piane ETRS89-fuso 32.

Dovranno, inoltre, essere allegate immagini rappresentanti lo stato di fatto dell'area di piantagione e sarà possibile proporre ogni altro contenuto multimediale utile alla migliore valutazione dell'intervento.

La relazione è l'elemento qualificante della domanda e deve giustificare i costi previsti nella scheda progetto. Dovrà essere redatta preferibilmente con approccio multidisciplinare; nella stessa dovranno essere riportate le motivazioni tecniche alla base della scelta delle specie arboree utilizzate e ritenute più efficaci per la realizzazione dell'impianto in funzione degli obiettivi del bando con particolare attenzione anche al contesto territoriale e agli aspetti ecologici e naturalisti.

6. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E CRITERI DI PRIORITA

Entro 60 giorni dalla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di contributo la Regione, con atto formale del Dirigente competente, provvede:

- a decretare l'ammissibilità delle domande pervenute attraverso la verifica della documentazione presentata;
- selezionare le domande pervenute e ritenute ammissibili in **base all'ordine cronologico di arrivo**, così come riscontrabile dalle informazioni collegate alla Posta Elettronica Certificata trasmessa (PEC).

La valutazione sull'ammissibilità delle domande potrà comprendere, oltre all'esame degli elaborati progettuali presentati, anche verifiche con strumenti GIS, ortofoto, banche dati regionali e sopralluoghi territoriali.

Nell'ambito dell'attività istruttoria di ammissibilità potranno essere operate riduzioni di importo per lavori e spese non ammissibili e inserite prescrizioni tecniche specifiche per la realizzazione dei progetti alle quali il beneficiario dovrà attenersi.

Il Dirigente competente approva la graduatoria delle domande presentate sulla base dei parametri di cui sopra, concedendo i contributi per quelle risultate ammissibili e decretando, altresì, le eventuali domande risultate non ammissibili o non concedibili.

7. Modalità e condizioni specifiche per la realizzazione degli interventi

7.1 Ultimazione lavori

I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il 31-12-2024.

7.2 Proroghe dei lavori

Il Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane, potrà procedere con atto dirigenziale a ridefinire i termini di esecuzione, conclusione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento e di prorogare, su istanza motivata dell'Ente beneficiario, trasmessa entro la scadenza prevista, i termini di esecuzione, conclusione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento.

In caso di richiesta di proroga l'Ente beneficiario dovrà trasmettere, almeno **30 giorni** prima della scadenza del termine fissato per la conclusione dei lavori, istanza motivata tramite PEC alla seguente casella di posta elettronica segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it, allegando un cronoprogramma aggiornato della realizzazione dei lavori.

7.3 Realizzazione dei lavori

Nella realizzazione degli interventi dovrà essere garantito:

il rispetto della normativa generale sugli appalti pubblici, di cui al Decreto Legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;

l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi - CAM - definiti nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale per il Green Public Procurement – PAN GPP (Decreto interministeriale dell'11 aprile 2008 e aggiornato con DM 10 aprile 2013). La sopracitata disposizione prevede che, le pubbliche amministrazioni dovranno inserire necessariamente nella documentazione progettuale e di gara almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM Verde Pubblico. Ai sensi dell'art. 57, comma 2 del Decreto Legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 l'applicazione dei CAM sarà monitorata a cura dell'Osservatorio nazionale sui contratti pubblici.

Ribassi d'asta

Gli importi derivanti dai ribassi d'asta eventualmente disponibili a seguito dell'aggiudicazione dei lavori possono rimanere nelle disponibilità dell'Ente beneficiario, se utilizzati per eseguire migliori e/o maggiori lavori coerenti con le finalità generali del bando e con le prescrizioni eventualmente emanate e che non alterino la natura dell'intervento ammesso a finanziamento, o anche per eventuali esigenze di incremento delle spese tecniche nel limite massimo, comunque, del 15% dell'importo lavori.

In caso contrario, saranno considerati economie di spesa e resi indisponibili, provvedendo alla loro quantificazione e stralcio in sede di presa d'atto della conclusione dell'intervento e di liquidazione del saldo del contributo regionale.

Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

I beneficiari dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati con i contributi di cui al presente bando secondo le modalità riportate nell'**Allegato 1C** "Indicazioni di massima per le misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico", e sulla base del modello grafico da utilizzare per la realizzazione dei cartelli.

È inoltre necessario predisporre uno specifico piano di comunicazione e promozione dei singoli interventi, che preveda l'organizzazione di un minimo di due eventi annui atti a promuovere le finalità degli interventi di forestazione; tali eventi possono essere destinati alla cittadinanza o alle scuole di ogni ordine e grado e possono prevedere, nell'ambito dell'organizzazione, il coinvolgimento di associazioni che operano a livello locale. Anche il piano di comunicazione sarà oggetto di valutazione in sede di istruttoria delle domande.

Varianti di progetto ed in corso d'opera

Limitatamente ai casi e con le modalità consentiti dalla normativa vigente possono essere approvate dagli enti beneficiari varianti sia in corso di progettazione che in corso d'opera, a condizione che le modifiche proposte non contrastino con le finalità generali del bando e con le prescrizioni eventualmente emanate e che non alterino la natura dell'intervento ammesso a finanziamento.

I Beneficiari dovranno inoltrare, per un parere in merito alla congruità dei lavori e delle spese con i criteri di ammissibilità previsti dal presente Bando, alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane i documenti di variante, entro e non oltre 30 giorni prima della scadenza della fine lavori. Tale parere è da considerarsi soltanto come valutazione tecnica di conformità della variante proposta rispetto agli indirizzi e ai contenuti del bando.

In caso di varianti che comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento concesso, anche se le spese sono congruenti con i criteri di ammissibilità del Bando, il finanziamento regionale non potrà, in nessun caso, essere modificato in aumento e la quota eccedente rimarrà a carico dell'Ente beneficiario.

In caso di varianti che comportino la riduzione dell'importo dei lavori e spese, o del contributo ammissibile in base ai criteri del Bando (per esempio diminuzione del numero di piante, o diminuzione della densità di impianto, ecc.), il contributo concesso verrà ricalcolato. In ogni caso la documentazione necessaria dovrà essere presentata almeno **30 giorni** prima della scadenza fissata per la fine lavori.

Il massimale previsto per le spese tecniche (15% dei lavori a base di gara come su esposto) è da intendersi sempre proporzionale al contributo effettivamente riconoscibile, anche in fase di liquidazione finale.

Non costituiscono variante le modifiche relative a soluzioni tecniche migliorative decise dalla Direzione lavori, purché contenute entro il 10% dell'importo lavori del singolo progetto.

8. Modalità di rendicontazione e liquidazione

Pagamento dei lavori:

Il soggetto beneficiario dovrà presentare specifica richiesta di liquidazione del contributo al Settore regionale Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, inviando esclusivamente all'indirizzo PEC segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it la documentazione meglio esplicitata all'**Allegato 1F**, comprensiva della dichiarazione del RUP, il cui facsimile è riportato in calce all'allegato.

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane sulla base dell'esito dei controlli sulle domande di pagamento e previa approvazione del Piano di coltura e conservazione ai sensi del comma 10, art. 11 del Regolamento forestale regionale (n. 03/2018).

9. Revoca del contributo

In fase di controllo delle domande di pagamento, fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "forza maggiore o circostanze eccezionali" e di possibili errori palesi non rilevanti ai fini del procedimento, l'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane provvederà alla revoca del contributo nel caso di realizzazione di interventi/opere/attività/spese difformi da quelle ammesse a finanziamento: si procederà alla valutazione delle spese non ammissibili in relazione alle parti ritenute difformi.

Potrà altresì essere richiesta la restituzione parziale o totale del contributo nel caso che a seguito del monitoraggio degli interventi, trascorsi 4 anni dall'impianto risulti una densità minima di piante attecchite inferiore ai parametri stabiliti al punto 4) del presente bando.

10. Vincoli

Le piantagioni realizzate aventi le caratteristiche di bosco sono assoggettate al "vincolo forestale", come definite dall'art 5 del D.lgs. n. 34 del 2018, ed al conseguente vincolo paesaggistico di cui al D.lgs. n. 42/2004. La gestione di tali soprassuoli boscati è regolamentata dal Piano di coltura e conservazione e dalle norme del Regolamento forestale Regionale.

I soprassuoli oggetto di intervento rientreranno necessariamente nella definizione di bosco di cui al D.lgs. n. 34 del 2018 e verranno assoggettati alla normativa forestale di cui sopra. Ai sensi del comma 2 dell'art 142 del Codice dei beni culturali, saranno però da ritenersi escluse dal vincolo paesaggistico le aree che alla data del 6 settembre 1985:

a) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del Decreto ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444, come zone territoriali omogenee zone A e B;

- b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del Decreto ministeriale 2 aprile 1968 n 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese nei piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
- c) nei Comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'art 18 della Legge 22 ottobre 1971, n 865.

“SCHEDA PROGETTO”

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
SCHEDA TECNICA PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE URBANA NELL'AMBITO DEL PROGETTO	
“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna”	
DATI AMMINISTRATIVI	
Comune (Comuni di pianura PAIR 2020)	Provincia
Località	Via
Importo progetto	€

DATI CATASTALI	
Comune	Foglio
Particella	

Numero Scheda progetto	Annualità

Allegare: per ciascuna scheda - cartografia CTR 1:5.000 - relazione progettuale

DATI TECNICI	
A1) Piantagioni forestali finalizzate alla realizzazione di impianti complessi, con creazione di una cortina esterna al lotto di esemplari arborei già formati e messa a dimora di postime forestale nelle parti interne del lotto, comunque non inferiore a 700/piante/Ha	
A2) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano. Impianti con densità non inferiore alle 500/piante per ettaro	
A3) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano. Impianti con densità non inferiore alle 400/piante per ettaro	
Ambito d Tutela naturalistica	
Area naturale protetta, Parco	
Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)	
Altra tutela specifica	

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

ELENCO DELLE SPECIE FORESTALI UTILIZZATE

--

n. progressivo	n.(*)	Tipologia lavori	Superficie Ha	n. piante	Costo €

n. progressivo	n.(*)	Tipologia lavori	Superficie Ha	n. piante	Costo €

(*) indicare il numero in riferimento alle voci di spesa elencate nei prezziari regionali vigenti

Compilare lo schema soprariportato per ciascuna area di intervento raggruppando i costi per le principali voci di spesa che concorrono alla realizzazione dell'intervento: lavorazione terreno, acquisto piante, messa a dimora piante, impianto irrigazione, protezioni, ecc.

QUADRO ECONOMICO		
		<u>Importo previsto €</u>
	SOMME A BASE DI GARA	
1	Lavori	€
2	Costi della sicurezza non soggetti a ribasso	€
3	Totale Somme a base di gara (somma n. 1+2)	€
	SOMME A DISPOSIZIONE	
4	IVA su lavori a base di gara n. 3 (indicare la % applicata)	€
5	SPESE TECNICHE nel limite del 15% dei lavori a base di gara n.3, onnicomprensive di IVA (indicare la % applicata) ed altri oneri	€
6	Totale Somme a disposizione (somma n. 4+5)	€
7	TOTALE PROGETTO (somma n. 3+6)	€

Compilare il Quadro economico soprariportato per ciascuna area di intervento, e un Quadro economico riepilogativo del costo complessivo di tutti i lavori per i quali si chiede il contributo.
Se necessario per maggiore chiarezza aggiungere un riquadro di dettaglio delle Spese tecniche e relativi oneri.

ELENCO ALLEGATI

“ELENCO PIANTE FORESTALI”

In coerenza con il DECRETO 10 marzo 2020 “Criteri Ambientali Minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”, ai fini di quanto previsto nel bando per l’attuazione del Progetto “Piantiamo 4,5 milioni alberi” sono individuate piante autoctone coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito d’impianto e che assicurano una maggiore adattabilità alle condizioni e alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo con conseguenti vantaggi sul piano della riuscita dell’impianto.

Dal punto di vista normativo in particolare per le specie forestali dovrà essere rispettato il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 «Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione» e il pertinente art. 13 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 «Testo unico in materia di foreste e filiere forestali».

SPECIE FORESTALI AUTOCTONE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE

Nome scientifico	Nome italiano	habitus
<i>Acer campestre</i> L.	Acero campestre, Oppio	albero
<i>Acer monspessulanum</i> L.	Acero minore	albero
<i>Acer opalus</i> Mill.	Acero opalo	albero
<i>Acer platanoides</i> L.	Acero riccio	albero
<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Acero di monte	albero
<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner	Ontano nero	albero
<i>Alnus incana</i> (L.) Moench	Ontano bianco	albero
<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco	albero
<i>Carpinus orientalis</i> Mill.	Carpino orientale, Carpinella	albero
<i>Castanea sativa</i> Miller	Castagno	albero
<i>Cornus mas</i> L.	Corniolo	albero
<i>Cotinus coggygria</i> Scop.	Scotano	albero
<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Frassino maggiore	albero
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Orniello	albero
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.	Frassino meridionale	albero
<i>Juglans regia</i> L.	Noce comune	albero
<i>Laurus nobilis</i> L.	Alloro	albero
<i>Malus florentina</i> (Zuc.) C. K. Schneider	Melo ibrido	albero
<i>Malus sylvestris</i> Miller	Melo selvatico	albero
<i>Morus alba</i> L.	Gelso bianco	albero
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	Carpino nero	albero
<i>Phillyrea angustifolia</i> L.	Fillirea a foglie strette	albero
<i>Phillyrea latifolia</i> L.	Fillirea a f. larghe, llatro comune	albero
<i>Pinus pinea</i> L.	Pino domestico	albero
<i>Pinus pinaster</i> Aiton	Pino marittimo	albero
<i>Pinus sylvestris</i> L.	Pino silvestre	albero
<i>Pyrus pyraeaster</i> Burgsd	Pero selvatico	albero
<i>Populus alba</i> L.	Pioppo bianco, Gattice	albero
<i>Populus canescens</i> (Aiton) Sm.	Pioppo gatterino	albero

<i>Populus nigra</i> L.	Pioppo nero	albero
<i>Populus tremula</i> L.	Pioppo tremolo	albero
<i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio selvatico	albero
<i>Quercus cerris</i> L.	Cerro	albero
<i>Quercus ilex</i> L.	Leccio	albero
<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.	Rovere	albero
<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Roverella	albero
<i>Quercus robur</i> L.	Farnia	albero
<i>Salix alba</i> L.	Salice bianco	albero
<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz	Sorbo montano	albero
<i>Sorbus aucuparia</i> L.	Sorbo degli uccellatori	albero
<i>Sorbus domestica</i> L.	Sorbo domestico	albero
<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz	Ciavardello	albero
<i>Taxus baccata</i> L.	Tasso	albero
<i>Tilia cordata</i> Miller	Tiglio selvatico	albero
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiglio nostrano	albero
<i>Ulmus glabra</i> Hudson	Olmo montano	albero
<i>Ulmus minor</i> Miller	Olmo campestre	albero
<i>Amelanchier ovalis</i> Medicus	Pero corvino	arbusto
<i>Berberis vulgaris</i> L.	Crespino	arbusto
<i>Buxus sempervirens</i> L.	Bosso	arbusto
<i>Colutea arborescens</i> L.	Vescicaria	arbusto
<i>Cornus mas</i> L.	Corniolo	arbusto
<i>Cornus sanguinea</i> L.	Sanguinello	arbusto
<i>Coronilla emerus</i> L.	Emero	arbusto
<i>Corylus avellana</i> L.	Nocciolo	arbusto
<i>Euonymus europaeus</i> L.	Fusaggine, Berretta da prete	arbusto
<i>Frangula alnus</i> Miller	Frangola	arbusto
<i>Hippophae rhamnoides</i> L.	Olivello spinoso	arbusto
<i>Ilex aquifolium</i> L.	Agrifoglio	arbusto
<i>Juniperus communis</i> L.	Ginepro comune	arbusto
<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus	Maggiociondolo	arbusto
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Ligustro	arbusto
<i>Malus sylvestris</i> Miller	Melo selvatico	arbusto
<i>Mespilus germanica</i> L.	Nespolo	arbusto
<i>Paliurus spina – christi</i> Miller	Paliuro	arbusto
<i>Pistacia terebinthus</i> L.	Terebinto	arbusto
<i>Prunus mahaleb</i> L.	Magaleppo	arbusto
<i>Prunus spinosa</i> L.	Prugnolo	arbusto
<i>Rhamnus alaternus</i> L.	Alaterno	arbusto
<i>Rhamnus cathartica</i> L.	Spinocervino	arbusto
<i>Rosa agrestis</i> Savi	Rosa agreste	arbusto
<i>Rosa arvensis</i> Hudson	Rosa arvensis	arbusto
<i>Rosa canina</i> L. sensu Bouleng.	Rosa canina	arbusto
<i>Rosa gallica</i> L.	Rosa gallica	arbusto
<i>Rosa sempervirens</i> L.	Rosa di San Giovanni	arbusto
<i>Salix caprea</i> L.	Salicone	arbusto
<i>Salix cinerea</i> L.	Salice grigio	arbusto

<i>Salix eleagnos</i> Scop.	Salice ripaiolo, S. lanoso	arbusto
<i>Salix purpurea</i> L.	Salice rosso	arbusto
<i>Salix triandra</i> L.	Salice da ceste	arbusto
<i>Sambucus nigra</i> L.	Sambuco nero	arbusto
<i>Sambucus racemosa</i> L.	Sambuco rosso	arbusto
<i>Sarothamnus scoparius</i> , <i>Cytisus</i> s. (L.)	Ginestra dei carbonai	arbusto
<i>Spartium junceum</i> L.	Ginestra odorosa	arbusto
<i>Tamarix gallica</i> L.	Tamerice	arbusto
<i>Viburnum lantana</i> L.	Lantana	arbusto
<i>Viburnum opulus</i> L.	Pallon di maggio	arbusto
<i>Viburnum tinus</i> L.	Lentaggine	arbusto

Mettiamo radici per il futuro

"Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna"

BANDO 2024

per la concessione di contributi agli enti pubblici di pianura per interventi di forestazione urbana

INTERVENTO REALIZZATO DA (Prov.)
(titolo dell'intervento e descrizione molto sintetica)

.....

IMPORTO TOTALE

€

METTIAMO RADICI PER IL FUTURO

“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

Bando 2024 per la concessione di contributi agli enti pubblici di pianura per interventi di forestazione urbana

INDICAZIONI DI MASSIMA
PER LE MISURE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ RIVOLTE AL
PUBBLICO

PREMESSA

Il “Bando 2024 per la concessione di contributi agli enti pubblici di pianura per interventi di forestazione urbana” prevede all’art. 7 che vengano realizzate “Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico”, tramite apposizione di idonei cartelli.

Di seguito si forniscono le indicazioni di massima per la realizzazione ed apposizione dei cartelli. A discrezione del beneficiario è possibile inserire ulteriori dettagli informativi mantenendo sempre congruenza con le disposizioni date e l’immagine coordinata dell’Ente.

CARATTERISTICHE DEI CARTELLI

- **Ubicazione**

I cartelli devono essere posti in posizioni ben visibili nei pressi dell’impianto di maggior significato e visibilità realizzato con il finanziamento in oggetto.

I cartelli saranno affissi o appesi alle pareti di una struttura o, se posti in aperta campagna o lungo strade, collocati su supporti compatibili con l’ambiente (alberi esistenti, legno o paletti metallici tipo “segnale stradale”, bacheche informative, ecc.), nel rispetto delle norme comunali sulle affissioni e del codice della strada.

- **Materiali**

Devono essere costruiti con materiali tali da assicurarne la durata nel tempo, e, se realizzati in cartoncino e posti all'esterno, dovranno essere protetti da un rivestimento plastico che ne garantisca l'integrità.

- **Formato e contenuti grafici**

I cartelli dovranno essere realizzati sulla base del modello fornito in allegato, che è stato disegnato in conformità al “Manuale di Immagine coordinata della Regione Emilia-Romagna” e del “Manuale di Comunicazione istituzionale 2021 della Regione Emilia-Romagna”.

I cartelli dovranno avere dimensioni minime di formato A2, dovranno utilizzare il font Raleway, con una dimensione dei caratteri tale da favorirne la visibilità e leggibilità del testo e devono recare gli elementi grafici e le scritte di seguito descritti.

TESTI

- **Titolo del Bando:**

METTIAMO RADICI PER IL FUTURO

“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

Bando 2024 per la concessione di contributi agli enti pubblici di pianura per interventi di forestazione urbana

- **titolo del progetto/intervento e sintetica descrizione**
- **l’importo totale dell’intervento**

LOGHI E SIMBOLI

I cartelli devono riportare i seguenti loghi e simboli:

- **Logo della Regione Emilia-Romagna**
- **Simbolo grafico del Piano di Azione Ambientale Regione Emilia-Romagna**
- **Simbolo grafico Mettiamo Radici per il futuro**
- **Simbolo grafico Regione Emilia-Romagna 2030**

A – PREMESSA

- Superficie totale di intervento (ha): _____
- Composizione specifica e forma di governo del soprassuolo su cui si è intervenuti (per interventi su boschi preesistenti): _____
- Natura dei terreni su cui si è intervenuti (in caso di rimboschimento/rinfoltimento descrivere l'area forestale su cui si interviene e le motivazioni per cui l'area è temporaneamente priva di vegetazione e necessità dell'impianto): _____
- Tipo di intervento, descrizione e obiettivi dell'intervento: _____
- Le caratteristiche degli interventi effettuati e delle particelle catastali interessate, sono riportate schematicamente nella seguente tabella riepilogativa.

PROSPETTO CATASTALE DEGLI INTERVENTI REALIZZATI E CORRISPONDENZA CON LA <u>EVENTUALE</u> RIPARTIZIONE IN PARTICELLE FORESTALI OSSIA UNITÀ DI COMPARTIMENTAZIONE (UDC)						
UdC	Tipo di intervento	Prov	Comune	Foglio	Mappale (indicare se "parte")	Superficie di intervento

Da allegare copia di planimetria catastale e eventuale carta della delimitazione delle particelle (UdC)

- Per l'impianto sono state utilizzate le seguenti specie e si sono seguite le seguenti modalità (lo schema è da ripetere nel caso si sia intervenuti in maniera differenziata, utilizzando differenti schemi di impianto su porzioni di terreno distinte)

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLO SCHEMA DI IMPIANTO		
Specie forestale	% n.piante/ha	Provenienza materiale
Densità tot. piante/ha (previste a 4 anni dall'impianto)		

(schema da riportare solo per imboschimenti e rimboschimenti)

Tenuto presente quanto espresso in premessa, le seguenti disposizioni costituiscono il "Piano di gestione semplificato" - "Piano di coltura e conservazione".

B - DISPOSIZIONI GENERALI

- a) Il proprietario, o possessore dei terreni imboschiti, e chiunque subentri nella conduzione degli stessi, è tenuto alla custodia e alla corretta gestione delle superfici interessate dagli interventi al fine di assicurare la conservazione e il buono stato colturale dei soprassuoli boschivi, contrastando tempestivamente ogni causa avversa ed in particolare qualsiasi azione che possa provocare pericolo di incendio o altri danni al bosco ripristinando le condizioni da ogni danno occasionale eventualmente subito quando questa possa compromettere lo sviluppo e/o la rinnovazione del bosco o la funzionalità delle opere realizzate o ripristinate; allo scopo viene prescritto quanto segue:
- Dovranno essere posti in atto tutti gli interventi manutentivi e selvicolturali necessari e descritti dal Piano e le eventuali infrastrutture realizzate o ripristinate non possono essere destinate ad usi incompatibili con la normativa di settore.
 - Dovranno essere predisposti e mantenuti in efficienza gli accessi tali da consentire, nell'eventualità, i necessari interventi antincendio.
 - Dovranno essere realizzati i lavori di risarcimento (sostituzione delle piante fallite) che si rendono necessari per ripristinare la densità ottimale dell'impianto impiegando materiale di moltiplicazione conforme a quanto prescritto dal Decreto Legislativo n. 386/2003 e dalla L.R. n. 10/2007 e loro modifiche e integrazioni.
 - Non è autorizzato il pascolo fino alla completa affermazione dell'impianto.
 - Dovrà essere garantito il corretto scolo delle acque e mantenuta la funzionalità delle opere di regimazione delle acque ove necessario.
 - Eventuali materiali non biodegradabili impiegati nell'impianto (pacciamature, tutori, protezioni, tubazioni, ecc..) dovranno essere rimossi a fine utilizzo e comunque prima della dell'eventuale rischio di dispersione nell'ambiente e smaltiti nel rispetto delle norme vigenti.
- b) Il proprietario o possessore è a conoscenza che:
- i boschi oggetto di intervento sono soggetti al rispetto del Regolamento regionale forestale e a quanto disposto dal presente Piano; pertanto, si accetta di non destinare le superfici impiantate ad attività non compatibili con la conservazione e il mantenimento del soprassuolo in via di sviluppo e con l'uso dei terreni originato almeno fino alla conclusione del ciclo produttivo stabilito nel presente atto;
 - i "boschi" e le "aree forestali" riconoscibili tali ai sensi ed agli effetti delle leggi vigenti, sono soggette a vincoli di destinazione d'uso forestale conseguenti all'applicazione di specifiche normative (idrogeologiche, paesaggistiche, urbanistiche); in particolare, i boschi oggetto di intervento di cui al presente piano non possono essere trasformati in altro uso del suolo per un periodo di almeno 30 anni.

C - TAGLI INTERCALARI, GOVERNO, TRATTAMENTO,

I. FORMA di GOVERNO e TRATTAMENTO e TURNO di UTILIZZAZIONE

La Forma di governo dei soprassuoli boschivi bosco dovrà essere necessariamente "ALTO FUSTO". Specificare eventualmente se si prevede un turno di utilizzazione "finale" e nel caso indicare la forma di trattamento che si intende adottare (es. "a tagli successivi"); il taglio di utilizzazione "finale" dovrà essere un intervento selvicolturale comunque finalizzato alla rinnovazione del bosco.

L'eventuale turno di utilizzazione finale del soprassuolo dovrà essere previsto ad un'età del soprassuolo non inferiore a quella che il Regolamento Forestale già prevede in relazione alla forma di governo e

trattamento e alle specie forestali presenti. Turni anticipati rispetto a tali indicazioni potranno essere eccezionalmente autorizzati solo se adeguatamente motivati e solo previa approvazione di un aggiornamento del presente Piano a modifica di quanto qui disposto.

(se il soprassuolo in questione è vicino alla maturità, è invece opportuno definire già in questo piano il momento stimato per il taglio di utilizzazione finale, può però essere prevista esplicitamente anche una gestione finalizzata ad un invecchiamento indefinito del soprassuolo)

II. TAGLI INTERCALARI - DIRADAMENTI – PREVENZIONE INCENDI

Interventi selvicolturali, tagli intercalari e diradamenti previsti nel periodo di validità del piano:

(trattandosi in questo caso di nuovi impianti o di interventi selvicolturali appena effettuati, ordinariamente non dovrebbero essere previsti ulteriori interventi nel periodo di validità del presente piano, se però sono ritenuti comunque opportuni o necessari, dovranno essere qui descritti specificando modalità e tempi previsti, allegando la cartografia degli eventuali interventi che si prevedono – è comunque obbligatorio presentare almeno la cartografia dell'intervento già effettuato per il quale nasce il Piano: sia in formato pdf che in formato vettoriale georeferenziato - shapefile)

Interventi selvicolturali intercalari prevedibili per il periodo successivo alla scadenza del piano - Orientamenti gestionali di lungo periodo (non hanno valore né prescrittivo, né autorizzativo):

(riportare un cronoprogramma di massima delle operazioni colturali volte al conseguimento a lungo termine degli obiettivi previsti)

Al fine di prevenire incendi boschivi nelle eventuali zone di interfaccia con le aree edilizie dovranno essere assicurate opportune manutenzioni come, ad esempio, eliminazione vegetazione erbacea e altre biomasse secche, diradamenti, ecc., tali interventi dovranno essere realizzati comunque in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente.

Nota: per incendio di interfaccia si intende quello prossimo ad aree antropizzate o che abbia comunque suscettività ad espandersi su quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta.

III. SPECIFICHE e PARTICOLARITÀ nella gestione del bosco

L'esecuzione degli interventi selvicolturali previsti non potrà avvenire in mancanza di specifica comunicazione all'Ente competente in materia forestale. Nei rimboschimenti e negli imboschimenti non necessitano di comunicazione le cure colturali eventualmente necessarie e gli interventi di manutenzione ordinaria delle opere accessorie.

Eventuali varianti al presente Piano potranno essere approvate dalla Regione.

Il proprietario, o possessore dei terreni imboschiti, e chiunque subentri nella conduzione degli stessi, è tenuto al rispetto del Regolamento regionale forestale n. 3/2018 e delle disposizioni di cui al D.Lgs. 34/2018 per quanto non espressamente indicato nel presente *Piano*.

In caso di presenza di Area naturale protetta e di siti Natura 2000, dovranno essere rispettate tutte le misure e le prescrizioni eventualmente disposte dal relativo Ente di gestione.

Quanto prescritto nel "Piano di gestione semplificato" - "Piano di coltura e conservazione" mantiene la validità per 20 anni al termine dei quali il Piano potrà essere rinnovato; nel caso non venisse rinnovato il bosco verrà gestito secondo le disposizioni del Regolamento regionale forestale n. 3/2018.

D – ACCETTAZIONE DEGLI IMPEGNI E ASSENSI

- A) Il possessore/proprietario, avendo preso visione di quanto sopra, accetta di attenersi a quanto dettato nel presente "Piano di Coltura e Conservazione" per tutto il periodo di validità dello stesso.
- C) Il possessore/proprietario si impegna durante il vincolo di destinazione a mantenere la destinazione d'uso e gli impegni manutentivi previsti.
- D) Il possessore/proprietario si impegna a mantenere anche oltre il periodo di validità del Piano la forma di governo e le disposizioni di "fine turno" eventualmente previste dal presente Piano.

Il presente documento è corredato da apposita cartografia in formato vettoriale georeferenziato redatta secondo le specifiche norme tecniche vigenti in materia.

Data e luogo: _____

Firme

Il proprietario/i proprietari _____

Il possessore _____

Il tecnico estensore _____

Allegare tutti i documenti d'identità validi dei firmatari o sottoscrivere tramite firma digitale

ALLEGATO 1E

Codice ISTAT	Comune	Coefficiente di boscosità	Zonizzazione aria
40015	Gambettola	-	
40016	Gatteo	-	
40041	San Mauro Pascoli	-	
39017	Sant'Agata sul Santerno	0,004	
35032	Reggiolo	0,030	
35009	Campagnola Emilia	0,100	
36037	San Felice sul Panaro	0,100	
37016	Castel Guelfo di Bologna	0,100	
40008	Cesenatico	0,100	
37056	Sant'Agata Bolognese	0,100	
35002	Bagnolo in Piano	0,200	
37038	Minerbio	0,200	
35034	Rio Saliceto	0,200	
35037	San Martino in Rio	0,200	
36021	Medolla	0,200	
99001	Bellaria-Igea Marina	0,200	
38023	Voghiera	0,200	
39011	Fusignano	0,200	
39013	Massa Lombarda	0,200	
35008	Cadelbosco di Sopra	0,300	
35015	Castelnovo di Sotto	0,300	
37052	San Giorgio di Piano	0,300	
37055	San Pietro in Casale	0,300	

38007	Copparo	0,300	
38030	Tresignana	0,300	
35029	Poviglio	0,400	
38027	Fiscaglia	0,400	
38010	Jolanda di Savoia	0,400	
38012	Masi Torello	0,400	
38022	Vigarano Mainarda	0,400	
35004	Bibbiano	0,500	
36044	Soliera	0,500	
37024	Crevalcore	0,500	
37030	Granarolo dell'Emilia	0,500	
35035	Rolo	0,500	
36001	Bastiglia	0,500	
38003	Bondeno	0,500	
39002	Bagnacavallo	0,500	
39016	Russi	0,500	
35020	Correggio	0,600	
34007	Busseto	0,600	
37037	Medicina	0,600	
37045	Mordano	0,600	
35021	Fabbrico	0,600	
39012	Lugo	0,600	
37008	Budrio	0,700	
36005	Carpi	0,700	
36028	Novi di Modena	0,700	

38004	Cento	0,700	
38008	Ferrara	0,700	
38019	Portomaggiore	0,700	
39003	Bagnara di Romagna	0,700	
37005	Bentivoglio	0,800	
36012	Finale Emilia	0,800	
40045	Savignano sul Rubicone	0,800	
39001	Alfonsine	0,800	
39009	Cotignola	0,800	
39018	Solarolo	0,800	
36004	Camposanto	0,900	
37053	San Giovanni in Persiceto	0,900	
33041	San Pietro in Cerro	1,000	
36038	San Possidonio	1,000	
36002	Bomporto	1,000	
36006	Castelfranco Emilia	1,000	
36009	Cavezzo	1,000	
36022	Mirandola	1,000	
35010	Campegine	1,100	
37001	Anzola dell'Emilia	1,100	
37017	Castello d'Argile	1,100	
36010	Concordia sulla Secchia	1,100	
33035	Podenzano	1,200	
36039	San Prospero	1,200	
35028	Novellara	1,200	

35033	Reggio nell'Emilia	1,200	
33003	Besenzone	1,300	
35026	Luzzara	1,300	
38017	Ostellato	1,300	
36034	Ravarino	1,400	
37009	Calderara di Reno	1,400	
36015	Formigine	1,400	
38005	Codigoro	1,400	
38018	Poggio Renatico	1,400	
35022	Gattatico	1,500	
39008	Conselice	1,500	
34036	Soragna	1,600	
35024	Guastalla	1,600	
36027	Nonantola	1,600	
38011	Lagosanto	1,600	
33021	Fiorenzuola d'Arda	1,700	
40018	Longiano	1,700	
99005	Misano Adriatico	1,700	
38006	Comacchio	1,700	
38029	Riva del Po	1,700	
34015	Fontanellato	1,800	
34016	Fontevivo	1,800	
33037	Pontenure	1,800	
37035	Malalbergo	1,800	
40012	Forlì	1,800	

37019	Castel Maggiore	1,900	
37021	Castenaso	1,900	
37039	Molinella	1,900	
36007	Castelnuovo Rangone	1,900	
99014	Rimini	1,900	
37050	Sala Bolognese	1,900	
33007	Cadeo	2,000	
33018	Cortemaggiore	2,000	
36003	Campogalliano	2,000	
40013	Forlimpopoli	2,000	
38001	Argenta	2,000	
34027	Parma	2,100	
35005	Boretto	2,100	
37002	Argelato	2,100	
38028	Terre del Reno	2,100	
39010	Faenza	2,100	
34051	Sorbolo Mezzani	2,200	
33013	Castel San Giovanni	2,300	
35023	Gualtieri	2,400	
34033	San Secondo Parmense	2,500	
35039	Sant'Ilario d'Enza	2,500	
36023	Modena	2,500	
33032	Piacenza	2,600	
33042	Sarmato	2,600	
37028	Galliera	2,700	

99013	Riccione	2,700	
99018	Santarcangelo di Romagna	2,700	
39006	Castel Bolognese	2,700	
34049	Sissa Trecasali	2,800	
34041	Torrile	2,800	
35006	Brescello	2,800	
35017	Cavriago	2,800	
33008	Calendasco	2,800	
37003	Baricella	2,800	
35036	Rubiera	3,000	
36045	Spilamberto	3,100	
99002	Cattolica	3,100	
34010	Colorno	3,200	
33039	Rottofreno	3,300	
33046	Villanova sull'Arda	3,300	
37048	Pieve di Cento	3,300	
37032	Imola	3,500	
33006	Borgonovo Val Tidone	3,600	
99017	San Giovanni in Marignano	3,600	
34023	Montechiarugolo	3,700	
99016	San Clemente	3,800	
34030	Roccabianca	4,000	
39007	Cervia	4,100	
34050	Polesine Zibello	4,300	
35027	Montecchio Emilia	4,300	

33048	Ziano Piacentino	4,500	
33023	Gossolengo	4,700	
33027	Monticelli d'Ongina	4,700	
36036	San Cesario sul Panaro	4,900	
36046	Vignola	4,900	
33024	Gragnano Trebbiense	5,100	
33040	San Giorgio Piacentino	5,400	
37025	Dozza	5,700	
99003	Coriano	5,800	
39014	Ravenna	6,000	
38025	Goro	6,100	
33014	Castelvetro Piacentino	6,200	
34014	Fidenza	6,500	
35012	Casalgrande	6,600	
99009	Montegridolfo	6,800	
33001	Agazzano	7,400	
33002	Alseno	7,700	
40003	Bertinoro	7,700	
40028	Montiano	7,900	
33010	Caorso	8,300	
36008	Castelvetro di Modena	9,100	
40007	Cesena	9,100	
99011	Morciano di Romagna	9,500	
34025	Noceto	9,900	
33011	Carpaneto Piacentino	10,300	

99020	Verucchio	10,400	
99015	Saludecio	10,600	
34009	Collecchio	11,000	
37006	Bologna	11,000	
35040	Scandiano	11,000	
34013	Felino	11,100	
37060	Zola Predosa	11,300	
36019	Maranello	12,200	
38014	Mesola	13,000	
37011	Casalecchio di Reno	13,300	
36040	Sassuolo	14,500	
37020	Castel San Pietro Terme	14,700	
33038	Rivergaro	15,100	
37046	Ozzano dell'Emilia	15,300	
37054	San Lazzaro di Savena	16,200	
36013	Fiorano Modenese	16,300	
35030	Quattro Castella	16,900	
36041	Savignano sul Panaro	17,100	
39015	Riolo Terme	17,700	
40019	Meldola	18,800	
33012	Castell'Arquato	19,000	
33022	Gazzola	19,400	
40005	Castrocaro Terme e Terra del Sole	20,700	
33045	Vigolzone	22,100	
99029	Montescudo - Monte Colombo	22,700	

99031	Sassofeltrio *	23,100	
35001	Albinea	23,200	
34042	Traversetolo	23,300	
35038	San Polo d'Enza	23,600	
37007	Borgo Tossignano	24,400	
37061	Valsamoggia	24,500	
34019	Lesignano de' Bagni	27,300	IT0892 Pianura Ovest
34032	Salsomaggiore Terme	27,600	IT0892 Pianura Ovest
99028	Poggio Torriana	28,200	IT0893 Pianura Est
34018	Langhirano	31,100	IT0892 Pianura Ovest
35014	Castellarano	32,000	IT0892 Pianura Ovest
33036	Ponte dell'Olio	32,700	IT0892 Pianura Ovest
34031	Sala Baganza	36,200	IT0892 Pianura Ovest
34020	Medesano	36,800	IT0892 Pianura Ovest
33026	Lugagnano Val d'Arda	41,800	IT0892 Pianura Ovest
34017	Fornovo di Taro	43,100	IT0892 Pianura Ovest
37047	Pianoro	43,700	IT0890 Agglomerato
37057	Sasso Marconi	49,200	IT0890 Agglomerato
33044	Vernasca	51,300	IT0892 Pianura Ovest

Il soggetto beneficiario dovrà presentare specifica **richiesta di liquidazione** del contributo al Settore regionale Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, inviando esclusivamente all'indirizzo PEC segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it la **documentazione di seguito meglio esplicitata**.

È richiesta la trasmissione:

- ✓ di una **relazione tecnica dettagliata** dell'intervento realizzato, con l'indicazione delle metodologie attuate, tipologia di impianto, elenco specie e caratteristiche delle stesse con motivazione della scelta operata, obiettivo specifico perseguito, densità, distribuzione e caratteristiche del materiale forestale impiegato, tecnica di impianto e cure colturali previste unitamente:
 - in caso di intervenute modifiche, alla cartografia aggiornata di cui al punto 5.3.
 - alla documentazione fotografica attestante lo stato dei luoghi post-intervento;
 - al Piano di coltura e conservazione. Tali Piani sono obbligatori per i boschi realizzati con contributo parziale o totale pubblico ai sensi dell'art. 11, comma 8 del Regolamento forestale regionale. (schema Allegato 1D al bando);
 - certificato di collaudo dei lavori o certificato di regolare esecuzione dei lavori o certificato di verifica di conformità;
 - certificato di verifica di conformità o certificato di regolare esecuzione delle forniture;
 - stato finale dei lavori redatto in conformità alla scheda progetto approvata e alle eventuali prescrizioni contenute nell'atto di concessione;
 - atto di approvazione delle eventuali perizie di varianti;
 - all'elenco piante messe a dimora, utilizzando il seguente schema:

cod_prov	desc_prov	cod_istat	Desc_Comune	Essenza	Tipologia	quantità

- ✓ di un **atto di ricognizione finale** adottato dall'Ente che contenga l'approvazione della contabilità finale attestante il quadro tecnico finanziario riepilogativo dei lavori eseguiti, comprensivo delle spese di IVA, dei costi della sicurezza e delle spese tecniche nel limite del 15% dei lavori eseguiti e l'elenco degli atti adottati e della documentazione tecnica-amministrativo-contabile predisposta ai fini della realizzazione dell'intervento che deve essere conservata in originale presso l'Ente per gli eventuali e successivi controlli ispettivi, e può essere costituita a titolo esemplificativo e non esaustivo da:
 - atto che dispone e attiva la procedura a contrarre (determina a contrarre);
 - atto di nomina/individuazione Rup/Dec;
 - atto di aggiudicazione e approvazione del quadro economico post-gara;
 - contratto stipulato;
 - atto di eventuale autorizzazione al sub/appalto;
 - verbale di consegna dei lavori / verbale di avvio dell'esecuzione del contratto di fornitura;
 - eventuali verbali di sospensione dei lavori / sospensione dell'esecuzione del contratto di fornitura;
 - atto di integrazione e/o proroga contrattuale;
 - atti di approvazione degli stati di avanzamento lavori e relativi atti di liquidazione;
 - atto di approvazione della contabilità finale dei lavori;
 - certificato/i di pagamento;
 - titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento (atti di liquidazione e mandati di pagamento).

- ✓ **Della dichiarazione del RUP**, allegata all'atto di ricognizione finale, che l'intervento sia stato eseguito nel rispetto della normativa vigente e collegata in materia di appalti oltre a quella contabile/fiscale e contributiva, conformemente al progetto esecutivo approvato e ammesso a finanziamento, redatta secondo lo schema allegato.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 i dati sopraindicati saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o autorizzati, esclusivamente per la finalità citata. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni – Regione Emilia-Romagna Viale A. Moro, 38 - 40127 Bologna

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane sulla base dell'esito dei controlli sulle domande di pagamento e previa approvazione del Piano di coltura e conservazione ai sensi del comma 10, art. 11 del Regolamento forestale regionale (n. 03/2018).

Si prevede il **controllo a campione su almeno il 20% dei progetti ammessi a finanziamento mediante controllo documentale e sopralluogo ispettivo**. Qualora dal controllo ispettivo risulti la **non conformità/regolarità** delle attività realizzate e della documentazione conservata agli atti rispetto a quanto dichiarato in fase di rendicontazione e liquidato dalla Regione, il Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane provvederà alla **revoca** e contestuale **recupero** delle somme liquidate. La revoca potrà essere totale o parziale, conseguentemente alla valutazione del Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane in merito alla natura ed entità di tali difformità.

In caso di revoca l'ente beneficiario dovrà restituire, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione, tali somme, maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di diffida trasmessa all'Ente.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 DPR 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ in qualità di RUP, atto di nomina n. _____ del _____ con riferimento al progetto di forestazione urbana ammesso a finanziamento nell'ambito del bando 2024 approvato con la delibera di Giunta regionale _____ CUP _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA ai sensi degli artt. 46/47 DPR 445/2000

- che sono state effettivamente sostenute spese per l'ammontare complessivo di Euro _____ tutte riferite alla realizzazione del progetto citato e che le stesse non sono oggetto di altri contributi pubblici provenienti da altri programmi comunitari, nazionali, regionali;
- che i documenti giustificativi di spesa indicati nell'elenco allegato all'atto di ricognizione finale sono regolarmente conservati presso: _____, a disposizione per ogni eventuale controllo da parte degli Organi preposti.

DICHIARA INOLTRE CHE LE SPESE INDICATE SONO

- realmente sostenute e chiaramente riferibili all'intervento progettuale ammesso a finanziamento, nonché coerenti con le voci di costo ammissibili;
- conformi alle normative contabili, fiscali e contributive nazionali anche in materia di appalti;
- riferibili temporalmente al periodo di attuazione dell'intervento;
- documentate da fatture o da altri atti di equivalente valore probatorio;
- regolarmente e interamente quietanzate e pagate entro i termini previsti.

Luogo e Data, _____

FIRMA DEL RUP

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo. I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati. È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. n. 44 – Mezzanino - Bologna.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del citato Regolamento europeo non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- implementazione anagrafica beneficiari Regione Emilia-Romagna ai fini dell'erogazione di provvidenze pubbliche.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione all'Istituto bancario che gestisce il servizio di tesoreria per conto della Regione Emilia-Romagna nonché, in caso di pagamenti di importo superiore ad € 5.000,00, all'Agenzia delle Entrate ai fini del controllo previsto dall'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di provvedere all'erogazione delle provvidenze pubbliche rispetto alle quali è stato richiesto.